

LETTERA-APPELLO DELLA SEGRETERIA DEL PD ALLE ALTRE FORZE DELLA COALIZIONE

«La sinistra stia unita contro il rischio-Raggi»

Terrile: vanno corretti gli errori ma attenti ai populismi. Pastorino (Possibile): niente alleanze con i Dem

UN "APPELLO" alle altre forze del centrosinistra, per l'unità intorno ad un programma comune che superi l'esperienza di Marco Doria. Il partito democratico riparte da una lettera che è stata elaborata nella riunione fiume della segreteria provinciale martedì. Ed è stato inviato a Rete a sinistra, alla Lista Doria, ai socialisti, a Progressoligure, Centro democratico e al movimento "Ge9Si" di Argangelo Merella. Ma il primo passo, nella direzione di Luca Pastorino e di "Possibile", è andato a vuoto. «Ribadisco pubblicamente, il nostro no, ad alleanze con il Partito democratico per le prossime comunali di Genova», ha scritto ieri in una nota il deputato civatiano.

«Facciamo noi il primo passo, ma niente veti su candidature che vengano dal Pd», ammonisce il segretario provinciale Alessandro Terrile. «Il Pd si legge nel documento - avverte la necessità di contribuire alla costruzione di un rinnovato centrosinistra che, pur correggendo alcuni errori ed ambi-

guità del passato, sappia farsi interprete delle necessità e dei bisogni dei genovesi». Il testo è una chiamata all'alleanza «contro le pericolose semplificazioni dei populismi e dell'antipolitica, forze inadeguate ad affrontare le sfide della nostra città». Ma la speranza dei dirigenti Pd è che si vada un po' oltre la semplice fusione di liste e micro-partitini, «l'unità delle rappresentanze politiche di centrosinistra non può essere sufficiente se non è affiancata dall'emergere delle migliori forze civili di questa città».

Appelli a parte, la ricerca di un candidato unitario sembra finalmente entrata nel vivo: ad occuparsene, per il Pd, saranno quindi lo stesso Terrile e Michele Malfatti, renziano ma più vicino a Pippo Rossetti. Mentre per la Rete a sinistra dovrebbero essere Gianni Pastorino e il deputato Stefano Quaranta. Ieri in un comunicato congiunto sono intervenuti sul tema Antonello Barbieri, di Centro Democratico, Angelo Berlangeri di Demos e Ezio Chiesa di Ligu-

ria Viva: «C'è un rischio Raggi per Genova e la città non può permetterselo. Ma se ogni esponente del centrosinistra, fuori e dentro il Pd, in città gioca la sua piccola partita personale finirà che consegneremo davvero Genova alla Raggi di turno». La situazione però resta quella, confusa, di prima di Natale: Luca Borzani resiste al pressing del Pd e di altri. Così come Gianni Crivello. Entrambi preferirebbero che Marco Doria dicesse una parola definitiva sulla sua disponibilità a ricandidarsi.

Nel Pd Emanuele Piazza viene dato come pronto a buttarsi nella mischia, ma Simone Regazzoni non molla la presa e continua a chiedere le primarie e a denunciare le mosse del gruppo dirigente del partito genovese: «Quella di Terrile e Rossetti è una strategia suicida». Alla finestra, infine, c'è sempre il deputato Mario Tullio e il suo nome starebbe anche circolando in un sondaggio telefonico, proprio insieme a quelli di Borzani, Piazza e Regazzoni.

E.ROS.



Il sindaco Marco Doria e l'assessore Gianni Crivello

